A tavola con decoro

Il 'decoro' in tavola non è solo un fatto di galateo, ma piuttosto un modo di soddisfare il gusto in tutta la sua forma. Perché anche l'occhio vuole la sua parte.

Raramente ci imbattiamo in linee di oggetti da tavola decorati che 'rubano la scena' alle pietanze che ospitano. A essere sinceri, è un piacere vedere e ammirare piatti, bicchieri o tazze con una storia da raccontare. Ecco tre esempi di collezioni per la tavola che fanno proprio - e direi egregiamente - il concetto di arte decorativa, diventando essi stessi l'invito ad accomodarsi.

Esemplare in questo senso il lavoro della giovane designer francese Geraldine de Beco, diplomata presso l'ENSCI, cha ha creato una serie di tazze per la prima colazione, edite per la prima volta dal gruppo Bernardaud, dal nome Hidden Animal Cereal Bowls. In apparenza sembrano delle comuni ciotole colorate dalla classica forma, e invece no; il mistero è svelato solo quando si versa latte o caffè. È solo così infatti che si intravedono delle sagome di un animale, che poi quasi magicamente scompare man mano che la ciotola si svuota. È quindi il contenuto che svela il decoro, grazie ad un gioco di linee e di forme ideate in un ambiente virtuale di un software 3D. Gli animali di Geraldine De Beco danno un tocco poetico e prestigioso alla tavola; l'unica fatica da fare è scegliere tra il lupo, il cane e l'uccello.

Attraverso le decorazioni si può raccontare una storia o una cultura, ed è proprio questo che i designer Thanos Zakopoulos e Katia Meneghini di Ctrlzak Art & Design Studio hanno fatto con la collezione di porcellane, prodotta da Seletti, dal nome Hybrid. Questa linea di oggetti per la tavola nasce da una riflessione storica e culturale legata alla produzione e alla lavorazione della porcellana cinese ed europea. Infatti ogni pezzo comprende elementi decorativi ispirati sia all'Oriente sia all'Occidente. Graficamente gli aspetti delle due culture vengono riproposti divisi ma uniti, divisi da una linea di demarcazione che paradossalmente ne consacra l'unione. Hybrid è prodotta in Tangshan, la 'capitale del Bone China', materiale della collezione, un tipo di porcellana che si compone di cenere di ossa, feldspato e caolino. Si tratta di uno stile decorativo ibrido che porta Est ed Ovest sulla nostra tavola, con geishe, paesaggi bucolici, carpe giapponesi e decori floreali, mixando il passato delle tradizioni culturali, all'ironia e alla contemporaneità della loro rivisitazione grafica.

Per gli amanti dell'arte e del surrealismo - e presumo non siano pochi - è ideale una serie di piatti che omaggiano i nostri occhi e il nostro gusto con decorazioni che richiamano le immagini e le 'memorie' di un grandissimo pittore: René Magritte. L'azienda parigina Ligne Blanche, non disabituata a collaborazioni con fondazioni artistiche e designer, ha presentato una serie di piatti in porcellana realizzati in collaborazione esclusiva con la René Magritte Foundation. I sei piatti, in porcellana Limoges, raffigurano sei celebri soggetti del pittore belga: Le Domaine Enchanté VII, Golconde, La Grande Guerre, La Reconnaissance Infinie, Le Retou e Le Maître d'Ecole. È grazie a queste iniziative che ogni persona può ritenersi fortunata nel poter portare nella vita di tutti i giorni un tocco di arte, che possa arricchire gli occhi e l'immaginazione.

Annamaria Maffina

IN QUESTE PAGINE

In questa pagina la serie di piatti Hybrid, design Ctrlzak Art & Design Studio per Seletti, caratterizzati da un doppio decoro e la serie, creata da Ligne Blanche in collaborazione con René Magritte Foundation, inspirata ad alcuni soggetti dell'omonimo pittore surrealista.
Nella pagina accanto le tazze per la prima colazione, design Geraldine De Beco per Bernardaud, in cui è il contenuto a svelare il decoro.